

## il quiz della Settimana

La risposta esatta alla domanda della scorsa settimana era la B, il manipolo di Irriiducibili in spedizione a Parma aveva confessato col consueto candore una marachella: "Amo fatto i duecentocinquanta in autostrada". E che sarà mai? Nel segno della sobrietà si è pure chiuso ufficialmente il campionato, con lo spareggio per la retrocessione. Al termine del match di ritorno a Reggio Calabria, che ha sancito la discesa in B della Reggina, diversi giocatori del Verona sono stati fisicamente redarguiti. Chi fra gli sportivi calabresi ha espresso meglio il proprio rammarico con calci e pugni? A) Una frangia di ultras che nulla ha a che vedere col mondo del calcio B) Non so, stavo aspettando il pullman del Verona all'uscita per congratularmi C) Gli uomini del servizio d'ordine ingaggiati per collaborare con la polizia



# Satyrigo!

Diario di uno schizofrenico: un giornalista si confessa

## Il football è Bengodi anzi no, è in bancarotta

di Aurelio Pedernera

Era uno stimato professionista, il Pindaro dell'editoriale. Oggi è un uomo distrutto dal calcio moderno che non riesce a buttar giù due righe a fila. Lo incontriamo in un bar vicino al suo giornale, il luogo che da un paio di settimane frequenta più assiduamente della redazione. "Bevo, almeno non ci penso. Se parlo con te è perché voglio mettere in guardia tanti ragazzi che ancora sognano di diventare giornalisti sportivi e non si immaginano neanche cosa li aspetta".

Candido (il nome è di pura fantasia,

ndr), com'è che sei entrato in crisi? "Che vuoi, il campionato era appena finito e al solito abbiamo iniziato a pompare sulla campagna acquisti, attaccanti sparati in prima pagina e all'interno una festa di supposizioni, cessioni e acquisti incrociati: peggio che un ritrovo di scambisti. Divertente, sai. Magari Chiesa si è grattato la testa in piscina e vai col titolo a nove colonne. "Tra la Fiorentina e il bomberaria di divorzio". Oppure Vieri cambia macchina, prende una Ferrari e allora è fin troppo facile: "Montezemolo riporta Bobo alla Juve". I lettori vogliono sognare e noi gli fabbrichiamo i sogni, io ungo per bene con commenti sul football salvato

dai campioni, la voglia di spettacolo eccetera. Il guaio per me sono state le cifre".

Perdita di colpi in edicola? "No, tutt'altro. Parlo di soldi. Thuram è costato alla Juve 70 miliardi, d'accordo, il Milan ne vuol spendere 60 per Inzaghi, Moggi per spaventare il Real Madrid dice che Zidane ne vale 140. Centoquaranta, capito? E noi sgasiamo a pagina 3. Poi vieni a sapere che nel 2000 su un fatturato di 2050 miliardi, le squadre di serie A sono in rosso per 800. E noi lanciamo l'allarme a pagina 5: cose tipo 'dove andremo a finire' e pippe varie".

Tieni, un altro spumantino. Beh, l'importante è non confondersi, non mettere

il titolo sul calciomercato in testa all'articolo sui bilanci... Un giornalista con la tua esperienza...

"Tu sei cinico, io sono un romantico e in più mi tocca scrivere gli editoriali pensosi, vibranti. E' successo in un attimo. Ho acceso il computer, videata bianca, ho messo le dita sui tasti e tempo un minuto ero groggy. Era appena stata diffusa una ricerca sul monte stipendi della serie A, una roba da brivido: il 62 per cento dei ricavi bruciato per pagare i calciatori, e nel medesimo giorno la Lazio aveva promesso a Rivaldo un ingaggio di 12 miliardi all'anno per cinque stagioni. Guarda, avevo scritto 'ste poche parole prima di bloccarmi".

Leggiamo: "Una stella blaugrana sta per accendere le notti dell'altra Roma, quella biancoceleste, felice di annegare nei debiti come la Fiorentina, pur di proseguire nella entusiasmante sfi...". Un documento davvero impressionante, che restituono al legittimo proprietario. Candido (ripetiamo: il nome è di pura fantasia, ndr) si allontana curvo, pochi passi e lo vediamo singhiozzare poi all'improvviso toccarsi i tacchi con un saltino di gioia, quindi piangere di nuovo. No, sta ridendo e ha fermato un passante: "Lo sa che ero un famoso giornalista? Se mi offre da bere lo racconto tutto".

Il presidente della Fiorentina getta la spugna

## Cecchi Gori cambia vita: «Farò la parte del bigné al festival dell'operetta»

di Fabio Camallo

Lontano dai veleni di una città irrisconsciente, vicino alle luci della ribalta che lo hanno affascinato fin da piccolo. Vittorio Cecchi Gori ha annunciato il ritiro definitivo dalla Fiorentina per abbracciare la carriera d'attore leggero: "Mi ha telefonato Massimini, offrendomi un ruolo importante nella sua compagnia dell'Operetta e ho accettato. Si vive una volta sola, perdiana". Il simpatico Vittorione, protagonista di mille gags allo stadio Franchi di Firenze, dove ha impersonato per diverse stagioni lo spettatore cafone in bilico sulla balaustra, negli ultimi tempi non riusciva più a nascondere la sua vocazione innata per lo spettacolo leggero. Candidato con l'Ulivo in Sicilia insieme a Valeria Marini, in un primo tempo aveva pensato di regalare ai cittadini di Acireale una scarpa sinistra, con la promessa di fornire la scarpa destra ad elezione avvenuta, poi il talento teatrale aveva preso il sopravvento ed ecco il colpo di scena fra gli applausi: "Comprerò la vostra

squadra di calcio e faremo follie". Show improvvisati e freddure da far invidia a Billy Wilder. Saputo che l'ex amministratore della Fiorentina, Mario Sconceri, sarebbe andato in Spagna, Vittorione se n'è uscito poco tempo fa con una battuta destinata a fare epoca: "Se vai a Barcellona, comprami Rivaldo". I suoi avvocati l'avrebbero visto di buon occhio al fianco di Rita Rusic in un remake toscano della "Guerra dei Roses" ("La piazzata dei Cecchi's"), ma lui ha preferito il vaudeville. Difficile dargli torto con quell'espressione da paffuto nasello sempre pronto alla gaffe: nel mondo del calcio-finanza rappresentava un semplice tocco di colore, sui palcoscenici risulterà irresistibile. Il debutto è previsto per metà settembre ai Giardini Naxos, con un classico, "Lo zingaro barone", dove si calerà nel ruolo del bigné che tenta una squadra di ginnasti sovrappeso. Vittorio Cecchi Gori è entusiasta: "Se tutto filerà liscio, mi hanno già promesso una scrittura per 'Il Paese dei campanelli': farò la parte del baticchio".

Segnali distensivi sull'asse Napoli-Milano

## Corbelli: «Voglio l'Inter in B» Moratti: «Ok, farò il possibile»

Con la retrocessione di Napoli, Reggina e Bari, la serie cadetta rischia di meridionalizzarsi eccessivamente, proprio mentre in A il Sud sarà rappresentato dal solo Lecce. Squilibri nocivi al benessere del nostro calcio che hanno indotto il presidente partenopeo Giorgio Corbelli a lanciare un appello - purtroppo frainteso - per la discesa in B dell'Inter: nessun motivo di bottega, nessun tentativo di pararsi le chiappe per una stagione indecente sul piano del gioco, piuttosto il nobile sforzo per esaltare un torneo sottovalutato dai media. Lo spirito della proposta è stato colto al balzo da Massimo Moratti, che nelle scorse stagioni è stato del resto molto affascinato dall'idea di sfatare lo storico tabù nerazzurro: "Stia tranquillo Corbelli, la scelta di Cuiper non è casuale. Quando il tecnico argentino ha chiarito che per lui fa lo stesso se Vieri parte o resta, ho tirato un sospiro di sollievo. L'importante sarà cominciare, come in passato, col piede giusto". (Ansa-Piaggio)



L'angolo del marketing

## G8, Occidente palestrato e integratori islamici

di Licia Persona Barzini

Insieme alla farmacologia su due ruote e alle adunate oceaniche al cospetto della gnocca, anche la Patria, le parate e la bandiera stanno vivendo una tappa esaltante: non c'è muscoloso di pelle rosso-nocciola o cinquantenne devoto del jogging pre-ictus che non sarebbe disposto a donare anima e corpo per difendere i valori dell'Occidente dall'accerchiamento subdolo di quei bastardi dei poveri, resi impuri dalla circolazione planetaria di immagini. La pubblicità spara

in continuazione scene di cocktail parties a bordo di piscine infestate da baldracche in attesa di sgommare su una quattro per quattro dopo aver graffiato schiena e presumibilmente dalle di un ebeferenco corrucciato; in alternativa, imbandisce famigliole epilettiche in adorazione di una fetta di porco impanato. Sui mercati interni dei paesi ricchi si ottiene in tal modo creazione di consenso verso modelli comportamentali violenti e ipercinetici degni di un manuale di antropologia criminale, e questo va benissimo. Ma sui non-mercati confinanti quei messaggi o inducono desideri e innescano

migrazioni (Albania, Est) oppure causano ripulsa religioso-morale (gruppi estremisti algerini, ajatollah, talebani etc.) e mettono una certa voglia di farla finita con noi vescioni pallidi, depilati e corrotti. Di qui la necessità di scudi spaziali, corpi speciali e, fra i civili, palestramenti. All'erta stanno i cittadini perché già sono pronti alla guerra: la vivono ogni giorno sui diagrammi e i bilanci, il benchmark e i futures, spazzando i deboli sotto il tappeto, altro che G8. Il muscolo in spiaggia e in consiglio d'amministrazione, la resistenza in bici e al computer, la gitina sul ghiacciaio a quat-

tromila metri richiedono però opportuni carburanti dietetici, sostanze non dopanti bensì tonificanti: complessi polivitamici, carnitine, creatine, flavonoidi inghiottiti alla cazzona e che nel giro di un paio d'anni scassano il metabolismo dei fitness-dipendenti. Così, mentre gli integralisti di Allah trasformano il Corano in un manuale da SS, noi ci devastiamo carne e nervi con gli integratori islamici che, come in ogni fanatismo che si rispetti, distruggono quanto vorrebbero esaltare: la il senso del sacro, qui la salute del corpo. Il Nemico non suona turchi lontani, lo teniamo in tasca.

Ultima ora!

Abusivismo calcistico:

## Il campionato 2000-2001 abbattuto dalle ruspe?

di Marcello Dell'Upim

Il condominio del campionato 2000-2001 è stato appena ultimato, completo di spargi e rete fognaria per polemiche a 360 gradi, eppure potrebbe presto essere raso al suolo. L'accusa formulata dai magistrati dopo un'indagine della Buoncristiema parla di abusivismo sportivo grave e reiterato, ma il presidente della Lega Franco Carraro non ci sta: "Il condominio 2000-2001 è stato costruito secondo i soliti criteri di sicurezza, con le squadre ricche che possono un po' fare il cazzo che vogliono in quanto a stranieri extracomunitari e le classiche partite di fine stagione in cui gli amici non fanno male agli amici. Non capisco dove sia il problema. Abbiamo addirittura messo in opera una struttura anti-sismica per scongiurare i terremoti da passaporto, governata da una centralina elettronica che scarica le onde d'urto sui giocatori e lascia indenni i muri portanti". L'appassionata difesa di Carraro non ha soddisfatto interamente i presidenti di A e B, che stanno già pensando a un uomo nuovo, Totò Cuffaro, neo-presidente della Sicilia e strenuo difensore dell'inventiva edilizia.

**Perle di saggezza**

La consueta massima su cui meditare è stata scelta con simpatica autoironia da Vittorio Cecchi Gori, presidente della Fiorentina: "Non sapeva tacere, apprezzava il silenzio soltanto per il valore delle pause" (Ennio Flaiano, "Tempo d'uccidere")